



**COMITATO PER L'AFFERMAZIONE DEI VALORI DELLA RESISTENZA
E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

I DIRITTI DI TUTTI

**XXII Rassegna cinematografica itinerante
per le Scuole Secondarie di II grado
in 26 città del Piemonte**

CONFINI

Scegliere da che parte stare

Aiace Torino

con la collaborazione di
Agis e Anica

Gennaio - Aprile 2009

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione con Aiace Torino, Agis e Anica, propone per l'anno scolastico 2008-2009 la XXII edizione della rassegna cinematografica *I diritti di tutti*, rivolta alle Scuole Secondarie di II grado di 26 realtà piemontesi.

La manifestazione, dal titolo *Confini. Scegliere da che parte stare*, è un invito a riflettere sul tema del coraggio delle proprie azioni e di come queste possano influire o essere influenzate dal contesto in cui si vive. Dalla visione dei film proposti emerge uno stimolo a guardare la realtà, nella consapevolezza che scegliere da quale parte stare non riguarda solo il singolo individuo, ma influisce sulla collettività e sul mondo che ogni giorno ciascuno contribuisce a costruire.

Le tre pellicole presentate (*Il cacciatore di aquiloni*, *Gomorra* e *Persepolis*) pongono spesso i personaggi di fronte a situazioni limite, in cui vengono messi in discussione alcuni diritti fondamentali. In questa direzione sono state selezionate opere ambientate in contesti differenti, in cui giovani e ragazzi (ma non solo) si trovano ad affrontare problematiche condizionate da situazioni storiche, politiche e sociali "a rischio", di "confine", che condizioneranno la loro vita.

In *Il cacciatore di aquiloni* Amir, figlio di un notevole pash-tun, non interviene quando Hassan, il suo piccolo servitore azara, viene aggredito. Amir vivrà i vent'anni successivi con il peso del senso di colpa per quanto accaduto, fino a quando una telefonata dell'amico d'infanzia gli darà l'occasione per riscattarsi.

Estremamente attuali sono le decisioni che ogni giorno, in ogni momento, devono prendere i ragazzi di Scampia raccontati in *Gomorra* di Matteo Garrone, vincitore del Grand Prix al Festival di Cannes. Uno sguardo duro e disincantato su una "terra di confine" tutta interna all'Italia, dove scegliere da che parte stare può arrivare a segnare la differenza tra vivere e morire.

Marjane Satrapi, la protagonista di *Persepolis*, vive invece la difficile situazione di bambina, ragazza e donna in Iran. Da una parte il suo Paese e la sua famiglia, dall'altra la libertà: dopo un lungo periodo di dubbi Marjane si trasferirà in Francia, pur continuando a sentirsi profondamente iraniana.

Le scuole e gli insegnanti interessati alle proiezioni devono contattare le sale cinematografiche elencate nel programma per la prenotazione dei posti, servendosi dei calendari e dei recapiti telefonici in esso contenuti. Nelle date contrassegnate da un asterisco, un docente dell'Aiace presenterà la rassegna e il film proposto.

Alla cassa dei cinema gli insegnanti potranno ritirare una copia dei questionari didattici predisposti per ciascuna pellicola. Il costo del biglietto d'ingresso è di € 2,00 (gratuito per gli insegnanti).

Le proiezioni avranno inizio alle ore 10.00, salvo variazioni comunicate dagli esercenti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Aiace Torino, tel. 011.538962, fax 011.542691, e-mail: aiacetorino@aiacetorino.it, www.aiacetorino.it.

IL CACCIATORE DI AQUILONI

Regia: Marc Forster. **Sceneggiatura:** David Benioff, dal romanzo omonimo di Khaled Hosseini. **Fotografia:** Roberto Schaefer. **Musica:** Alberto Iglesias. **Montaggio:** Matt Chesse. **Scenografia:** Carlos Conti. **Interpreti:** Khalid Abdalla, Homayon Ershadi, Shaun Toub, Atossa Leoni, Saïd Taghmaoui, Zekeria Ebrahimi, Ali Danesh Bakhtyari, Ahmad Khan Mahmizada. **Produzione:** Macdonald/Parkes Productions, Neal Street Productions, Participant Productions, Sidney Kimmel Entertainment, Wonderland Films. **Origine:** Usa 2007. **Tit. originale:** The Kite Runner. **Durata:** 131'.

Il cacciatore di aquiloni dello scrittore afghano Khaled Hosseini ha avuto, da quando è uscito nel 2004, uno straordinario successo editoriale. Pubblicato in quarantanove Paesi, ha venduto a tutt'oggi 1.700.000 copie. Di intenzioni spiccatamente autobiografiche, ci diceva di un ragazzino che in Afghanistan aveva vissuto la caduta della monarchia e l'invasione sovietica, tornandovi da adulto, dopo essere emigrato negli Stati Uniti, per riparare, nonostante la fosca tirannia dei talebani, a una colpa commessa da piccolo ai danni di un coetaneo. Adesso il film. Riscritto da uno sceneggiatore, David Benioff, che è scrittore a sua volta (*La 25ma ora*, portato sullo schermo da Spike Lee), e diretto, in varie località dell'Asia Centrale, da un regista, Marc Forster, noto per film di intonazione diversa, da *Monster's Ball*, su temi etnici, a *Neverland*, sulla vita dell'inventore di *Peter Pan*, J.M. Barrie, mentre si attende per novembre il suo apporto al 22° film della serie James Bond con Daniel Craig.

Di saldo e severo impegno la sceneggiatura. Fedele al testo, ma con intelligenza, ne espone le tappe salienti con felice essenzialità, badando soprattutto a esprimerne più il senso e i climi che non lo schema libresco. Con un finale, forse più ottimistico di come l'autore letterario lo avesse visto, ma comunque con accenti di un lirismo asciutto che finiscono persino per commuovere. Pur evitando il patetismo. La regia ha fatto il resto. Agli inizi con un disegno affabile e disteso per rappresentarci l'infanzia felice del piccolo protagonista in una Kabul ricca e serena, con un padre affettuoso e un amico della sua stessa età che gli è devoto con dedizione assoluta. Poi, di seguito, con cenni rapidi, ha disegnato la cattiva azione commessa dal primo ai danni del secondo, travolgendo tutti, con ansioso rigore, nella desolazione dell'occupazione sovietica: con la fuga, l'espatrio, una nuova vita in California, sempre nell'incoscio, con il ricordo di quella cattiva azione. Fino al momento in cui giungerà l'ora, drammatica per ripararla alla luce anche di una rivelazione inattesa. Tensioni, angosce, pagine terribili al momento dei sovietici, ma anche più terribili, e atroci, quando quel ritorno "a casa" opporrà il protagonista adulto all'orrore dei talebani (lacerante la sequenza della lapidazione dell'adultera...). Uno stile rapido ma anche prezioso, cifre visive sempre di sapiente intensità. Al centro degli interpreti, professionisti e no, di solida efficacia. E coinvolgenti, specie i bambini.

Gian Luigi Rondi

Marc Forster si diploma nel 1993 presso la NYU Film School. Dopo aver girato due documentari si afferma come regista anticonformista con il suo primo film, Loungers, con cui vince il Premio del pubblico allo Slamdance International Film Festival del 1996. Nel 2001, grazie al successo critico e commerciale di Monster's Ball (due nomination all'Oscar e la statuetta a Halle Berry come migliore attrice), diventa una delle icone del cinema metaforico e lirico.

GOMORRA

Regia: Matteo Garrone. **Sceneggiatura:** Maurizio Braucci, Ugo Chiti, Gianni Di Gregorio, M. Garrone, Massimo Gaudioso, Roberto Saviano, dal libro-documento omonimo di R. Saviano. **Fotografia:** Marco Onorato. **Musica:** Massive Attack. **Montaggio:** Marco Spoletini. **Scenografia:** Paolo Bonfini. **Costumi:** Alessandra Cardini. **Interpreti:** Toni Servillo, Ciro Petrone, Marco Macor, Gianfelice Imparato, Maria Nazionale, Salvatore Abruzzese, Simone Sacchetti, Salvatore Ruocco. **Produzione:** Fandango, Rai Cinema, Sky. **Origine:** Italia 2008. **Durata:** 135'.

Un film che si farà ricordare, questo che è il sesto di Matteo Garrone, autore partito in sordina con i suoi primi tre film schivi e appartati ma già portatori di un punto di vista originale, e poi decisamente decollato con gli altri due: *L'imbalsamatore* e *Primo amore*. Un film, *Gomorra*, che sarà difficile dimenticare e che non può lasciare indifferenti, proprio come il libro dal quale è tratto, il docu-romanzo di Roberto Saviano. Dalla sterminata materia che percorre il libro secondo un ordine non narrativo e non lineare, il regista ha tirato fuori solo alcuni suggerimenti e segmenti. Il film è fatto di cinque nuclei o storie, sebbene l'adattamento allo schermo - ben deciso e definito nel suo dare luce, voce, faccia, suono, ambientazione e ritmo a ciò che era stato reso dalle parole scritte - assecondi lo stesso metodo casuale, di sviluppo non lineare, senza inizio e senza fine. Solo una geometrica corrispondenza: i 135 minuti di film si aprono e si chiudono su una sparatoria, anzi su un'esecuzione, con le stesse modalità di banale ferocia, di ordinaria efferatezza. Tra le storie spiccano, anche per efficacia degli interpreti, quella di don Ciro e quella di Pasquale. Don Ciro è colui che, nell'articolata catena di competenze e gerarchie, ha l'incarico di fare pazientemente il giro delle famiglie degli affiliati al clan che sono finiti in galera per recapitare loro la mesata; e fa di tutto per vivere e comportarsi come un grigio e metodico contabile diligente e distaccato. Pasquale è un sarto di qualità, anello fondamentale della catena che lega l'alta moda al lavoro nero tramite le cosche; e non per ribellione ma solo perché lusingato dalla richiesta cede alle insistenze della concorrenza cinese che lo reclama come istruttore del suo esercito di lavoratori clandestini. Ma tutto si paga, tutto, in questo universo dove conta solo schierarsi e l'alternativa è secca tra dominare e subire, impone una scelta. Le altre storie non sono meno pazzesche e penetranti. A partire da quella, anche la sola che contenga una minima e fievole luce di alternativa, dove il giovane laureato Roberto capisce per che cosa e per chi sta lavorando - Franco, impeccabile completo di lino e auto di classe, manageriale trafficante di rifiuti tossici - e scende dal carro. Narrazione impassibile, osservazione da entomologo, esplosioni di orrore e di follia mischiate alla quotidianità perché sono la quotidianità di un "sistema" di cui vive (e muore) non solo una circoscritta banda di delinquenti ma una vasta comunità, con ramificazioni che arrivano dappertutto.

Paolo D'Agostini

Matteo Garrone nasce a Roma nel 1968. Nel 1996 vince il Sacher Festival con il cortometraggio Silhouette. L'anno seguente realizza il suo primo lungometraggio, Terra di mezzo. Con L'imbalsamatore, nel 2002, ottiene i maggiori riconoscimenti dalla critica e dal pubblico: il film viene presentato alla 55° edizione del Festival di Cannes e conquista numerosi premi in Italia. Nel 2005 è in concorso al Festival di Berlino con Primo amore. Con Gomorra vince il Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

PERSEPOLIS

Regia, sceneggiatura: Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud, tratto dall'omonima autobiografia a fumetti di M. Satrapi. **Musica:** Olivier Bernet. **Montaggio:** Stéphane Roche. **Produzione:** Films, The Kennedy/Marshall Company, France 3 Cinéma, Franche Connection Animations, Diaphana Distribution, Celluloid Dreams, Sony Pictures Classics, Sofica Europacorp, Soficinema, Cnc. **Origine:** Francia 2007. **Tit. originale:** Persepolis. **Durata:** 95'.

Marjane Satrapi è nata in Iran nel 1969. Viene da una famiglia borghese, di intellettuali perseguitati dal regime dello Scià. Quando nel '79 Khomeini torna dall'esilio e prende il potere, la famiglia di Marjane è soddisfatta per la cacciata dello Scià ma subito preoccupata per il carattere fortemente religioso del nuovo Stato. A 14 anni i genitori mandano Marjane a studiare in Austria. Torna però a Teheran per frequentare l'accademia di Belle Arti. Poi emigra nuovamente, in Francia, per studiare grafica. È solo a questo punto che si avvicina al fumetto, grazie alla decisiva influenza di un disegnatore - David B. - molto noto in Francia, e comincia a raccontare la propria vita nei vari tomi della graphic-novel (romanzo a fumetti) *Persepolis*. Di fatto, *Persepolis* è una saga delle donne iraniane dagli anni '60 a oggi, attraverso i meravigliosi personaggi della madre e della nonna di Marjane e la scoperta del mondo da parte della ragazza. *Persepolis* è un'opera davvero unica: Marjane Satrapi la firma a 4 mani assieme all'animatore Vincent Paronnaud, che verosimilmente ha curato tutti gli aspetti tecnici del trasferimento dalla pagina allo schermo. Ma il film le appartiene al 100%: è la sua storia, riflette i suoi sogni e anche - perché no? - le sue ambizioni. Il tratto del disegno viene mantenuto in modo molto fedele: i disegni sono essenziali, volutamente infantili, in un bianco e nero molto contrastato. La trama si sviluppa in un modo semplice e lineare, in una fiaba per adulti che è toccante come tutte le fiabe ma ha i tratti duri e spigolosi della realtà. Francamente la parte più riuscita del film è la prima: il rapporto simbiotico tra la bimba e la nonna, la rappresentazione non priva di ironia dei genitori "dissidenti" ma ricchissimi, il passaggio da una dittatura monarchica a un integralismo religioso di Stato sono raccontati con grande freschezza. L'incontro di Marjane con l'Occidente ha accenti più scontati, ma rimane un forte messaggio multiculturale non di maniera. Che tutto ciò avvenga con le armi (pacifiche) del cartone animato, ci sembra doppiamente importante, soprattutto ripensando ai tentativi iraniani di bloccare il film a Cannes e in altri festival. *Persepolis* era candidato agli Oscar per la Francia nella categoria dei film stranieri, ma non è entrato nella cinquina; è invece nel terzetto dei migliori film d'animazione, se la vedrà con *Ratatouille* e *Surfs Up*. Difficile che ce la faccia; ma con una tosta come Marjane, mai dire mai.

Alberto Crespi

Marjane Satrapi è un'apprezzata illustratrice di origini iraniane. Lontana discendente dello Scià di Persia Nasser-al-Din Shah, nel 1983 si trasferisce a Vienna, tornando a Teheran per frequentare il college. Dopo aver completato i propri studi all'École supérieure des Arts Décoratifs di Strasburgo, si trasferisce a Parigi. *Persepolis* è il suo esordio come sceneggiatrice e regista.

Vincent Paronnaud è un disegnatore di fumetti noto, con il nome d'arte di Winshluss, per il suo humour nero. A partire dal 2002 lavora come sceneggiatore televisivo, esordendo poco dopo nella regia con alcuni cortometraggi, tra cui *Raging Blues* (*Blues violento*, 2003). *Persepolis* è il suo primo lungometraggio.

	ACQUI TERME Cinema Teatro Ariston Tel. 0144.322885 347.2246762	ARONA Cinema S. Carlo Tel. 0322.240566	ASTI Cinema Lumière Tel. 0141.413620	BARDONECCHIA Cinema Sabritna Tel. 0122.99633 335.5482681	BIELLA Cinema Mazzini Tel. 015.31312 015.22772	BORGOSIESIA Cinema Lux Tel. 0163.22698 0163.22248	BRA Cinema Vittoria Tel. 0172.412771	CANDELO Cinema Verdi Tel. 015.2536417	CEVA Sala Borsi Tel. 0174.721351
IL CACCIATORE DI AQUILONI <i>di Marc Forster</i>	7 febbraio	28 gennaio *	22 aprile	13 marzo	25 marzo	18 marzo	26 gennaio *	27 marzo	4 aprile
GOMORRA <i>di Matteo Garrone</i>	10 gennaio *	10 marzo	20 marzo	15 gennaio *	30 gennaio *	11 febbraio	18 marzo	27 febbraio	14 febbraio
PERSEPOLIS <i>di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud</i>	28 marzo	20 aprile	20 febbraio *	9 febbraio	27 febbraio	8 gennaio *	17 aprile	22 gennaio *	10 gennaio *

* N.B. Nelle date contrassegnate da un asterisco dell'AIACE presenterà il film in programma e la rassegna

	CHIERI Cinema Splendor Tel. 011.9470320	CUNEO Cinema Don Bosco Tel. 0171.692516 339.5032226	GIAVENO Cinema San Lorenzo Tel. 011.9375923 333.2757041	IVREA ABCinema Tel. 0125.48516	MONDOVI' Cinema Bertola Tel. 335.5654673	NIZZA MONFERRATO Cinema Verdi Tel. 0141.793263 347.2246762	NOVARA Cinema Vip Tel. 0321.626739	PALLANZA Cinema Sociale Tel. 0323.501964 015.22772	PIANEZZA Cinema Lumière Tel. 011.9682088 335.5804045
IL CACCIATORE DI AQUILONI <i>di Marc Forster</i>	26 febbraio	20 aprile	28 aprile	11 febbraio	16 gennaio *	14 febbraio	5 febbraio *	20 febbraio	14 gennaio *
GOMORRA <i>di Matteo Garrone</i>	3 aprile	3 febbraio *	17 febbraio *	19 gennaio *	26 marzo	17 gennaio *	22 aprile	13 marzo	21 aprile
PERSEPOLIS <i>di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud</i>	20 gennaio *	13 marzo	20 marzo	9 marzo	11 febbraio	4 aprile	18 marzo	29 gennaio *	2 marzo

* N.B. Nelle date contrassegnate da un asterisco dell'AIACE presenterà il film in programma e la rassegna

	PINEROLO Cinema Ritz Tel. 0121.374957	PIOSSASCO Centro Polifunzionale Il Mulino Tel. 011.0702287	RACCONIGI Cinema San Giovanni Tel. 0172.86187 333.2646480	SAVIGLIANO Cinema Aurora Tel. 0174.44223 335.5654673	SUSA Cinema Cenisio Tel. 0122.622686 348.2248845	TORINO Cinema Centrale Tel. 011.540110 011.0702287	VALENZA Cinema Sociale Tel. 0131.942276 0131.234266	VARALLO Cinema Sottoriva Tel. 0163.52288
IL CACCIATORE DI AQUILONI <i>di Marc Forster</i>	23 gennaio *	27 febbraio	6 marzo	21 gennaio *	10 marzo	3 marzo	20 marzo	2 aprile
GOMORRA <i>di Matteo Garrone</i>	20 febbraio	7 aprile	27 gennaio *	1 aprile	9 gennaio *	24 marzo	6 febbraio *	6 marzo
PERSEPOLIS <i>di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud</i>	25 marzo	12 gennaio *	2 aprile	17 febbraio	6 febbraio	13 gennaio *	23 aprile	4 febbraio *

* N.B. Nelle date contrassegnate da un asterisco dell'AIACE presenterà il film in programma e la rassegna